COMUNICATO DELLA SEGRETERIA

DEL COMITATO AZIENDALE EUROPEO DI ENGIE

Parigi, 27 ottobre 2021

PREMESSA

Il 23 giugno 2021, il Comitato Aziendale Europeo di ENGIE, consultato sul più importante progetto di riorganizzazione del gruppo ENGIE dalla fusione tra Gaz de France e Suez, ha dato all'unanimità un parere negativo.

La creazione di EQUANS, con l'obiettivo annunciato di vendere tutte le attività multiservizi, è in linea con la politica di cessioni del Gruppo ENGIE per finanziare gli investimenti e i dividendi. Il Comitato Aziendale Europeo si è espresso sui rischi sociali e sulle conseguenze a breve e medio termine per i 75.000 dipendenti interessati in tutto il mondo in caso di uscita dal Gruppo ENGIE. Dal punto di vista economico, il Comitato Aziendale Europeo ha ritenuto che, tenuto conto delle prevedibili prospettive di crescita, mantenere EQUANS all'interno del Gruppo ENGIE sarebbe più coerente e consentirebbe al Gruppo di mantenere attività complementari e un'offerta di servizi unica e completa nella transizione energetica.

Allo stesso tempo, e in previsione dell'annunciato processo di vendita, il Comitato Aziendale Europeo ha formalizzato una serie di richieste di impegno industriale e sociale all'attenzione dei futuri candidati acquirenti, chiedendo la posizione di ognuno di loro sulle varie tematiche. L'obiettivo è di poter valutare i progetti dei candidati, di sensibilizzarli sulle aspettative dei dipendenti di EQUANS, in particolare in Europa, e di ottenere garanzie sugli impegni presi attraverso un accordo tra le parti sociali e l'acquirente, indipendentemente dal contratto di cessione concluso con ENGIE.

L'8 settembre 2021, i membri della segreteria del CAE hanno ricordato alla direzione del Gruppo ENGIE che il Comitato Aziendale Europeo intende svolgere un ruolo attivo nel processo di presentazione delle offerte dei candidati. Alla direzione del Gruppo è stato chiesto di consentire e agevolare ai membri del Comitato Aziendale Europeo l'acquisizione della conoscenza degli elementi che permettono loro di valutare la portata dei progetti di ogni candidato e di misurarne l'impatto per i dipendenti.

Il 30 settembre 2021 è stato proposto alla segreteria del Comitato Aziendale Europeo un quadro metodologico eccezionale allo scopo di consentirle di incontrare e intervistare i candidati all'acquisizione parziale o totale di EQUANS. Si è convenuto che solo la segreteria possa preparare, con il supporto dei suoi esperti, un documento riassuntivo delle candidature presentate.

Tale documento di sintesi è stato redatto all'attenzione dei membri del Comitato Aziendale Europeo e della sua Presidente per loro informazione esaustiva ed è composto da due documenti distinti che consentono una valutazione comparativa: da un lato, un documento intitolato "Risposte dei candidati alle richieste di garanzie sociali" che riepiloga le risposte precise fornite dai candidati per ogni richiesta fatta dal Comitato Aziendale Europeo il 23 giugno 2021, e dall'altro, un documento intitolato "Nota di sintesi sulle candidature per l'acquisizione di EQUANS", che permette un confronto più approfondito e obiettivo dei progetti dei candidati.

° ° ° ° °

Il presente comunicato della segreteria del Comitato Aziendale Europeo propone un approccio commentato e comparato dei principali punti chiave dopo le audizioni e la restituzione delle risposte integrative scritte inviate da ciascun candidato.

1/ Sull'audizione dei candidati:

L'audizione dei candidati da parte della segreteria del Comitato Aziendale Europeo, assistita dallo studio di consulenza Secafi, ha permesso di acquisire gli aspetti industriali, sociali e finanziari dei progetti dei proponenti. Le audizioni hanno anche evidenziato i rischi inerenti ai vari progetti e le carenze delle offerte in questa fase del processo.

2/ Sulla traiettoria di EQUANS prevista per i prossimi anni:

La redditività prevista è alta. La pressione sui team per ottenere risultati sarà molto forte, un fattore preoccupante per i dipendenti, per le loro condizioni di lavoro e per le garanzie sociali, indipendentemente dall'eventuale acquirente. I metodi di lavoro cambieranno e ci saranno modifiche dell'ambiente di lavoro. Questo è lungi dall'essere un progetto di "semplice acquisizione".

Più è alto il prezzo di vendita, più sarà difficile ottenere un ritorno sugli investimenti e più saranno negative le conseguenze per l'occupazione e le condizioni di lavoro dei dipendenti. Di qui la forte vigilanza della segreteria del Comitato europeo sugli impegni sociali.

3/ Sulle principali caratteristiche delle offerte:

I progetti presentati sono molto diversi a seconda che provengano da aziende industriali, come Bouygues e Eiffage, o dal fondo di investimento Bain Capital.

I progetti dei due industriali francesi, Eiffage e Bouygues, hanno come priorità l'integrazione di EQUANS nel loro Gruppo, con l'obiettivo di recuperare i margini, aumentare la loro presenza in Europa e ampliare le loro offerte di specialità.

Questi due progetti differiscono in termini di ambizione geografica: l'ambizione di Eiffage è principalmente europea mentre quella di Bouygues è più ampia.

Il progetto dell'investitore Bain Capital è soprattutto un progetto di crescita, in Europa e soprattutto negli Stati Uniti. L'ambizione è di fare di EQUANS un leader mondiale. Gli obiettivi principali del progetto sono di migliorare i margini, rafforzare la posizione di EQUANS in Europa e sviluppare rapidamente la sua presenza negli Stati Uniti. Questo progetto ha per EQUANS una componente di crescita esterna molto maggiore rispetto ai progetti delle due aziende industriali.

4/ Sui rischi dei progetti:

EQUANS rappresenta un'acquisizione importante, che comporta quindi interrogativi su:

- il modello economico e finanziario dell'operazione
- la stabilità degli attuali perimetri di EQUANS
- la sostenibilità dell'azionariato nel medio/lungo termine

indipendentemente da chi rilevi l'azienda.

I gruppi Bouygues e Eiffage sono già presenti nel business EQUANS. Questa situazione crea due rischi specifici per i dipendenti di EQUANS:

- La realizzazione di sinergie che portano all'eliminazione dei doppioni nelle organizzazioni, in particolare nelle funzioni di supporto e nei territori dove ogni player è già presente.
- Il controllo delle autorità della concorrenza che, data la complessità dell'operazione, richiederà un lungo tempo di esame, di diversi mesi, e durante questo periodo c'è il rischio di dover cedere alcune attività in territori dove la somma delle quote di mercato dei due player nella stessa attività potrebbe essere considerata eccessiva. Questo rischio è tuttavia considerato basso dai candidati e da ENGIE.

Dal punto di vista del fondo d'investimento, la logica finanziaria dell'operazione e la prevista quotazione in borsa di EQUANS tra 3-5 anni comportano un doppio rischio:

- Il controllo a lungo termine di EQUANS da parte di investitori senza radici in Francia o in Europa, e quindi lontani dagli interessi dei lavoratori europei, che oggi sono la maggioranza.
- La massimizzazione della creazione di valore a beneficio dell'azionista con una bassa condivisione dei proventi della crescita con i dipendenti.

5/ Sui miglioramenti che ci si aspetta nelle offerte definitive dopo le audizioni:

- **<u>Per tutti e tre i candidati:</u>**

  - **Un rafforzamento significativo degli impegni sulla stabilità del perimetro acquisito, sia in termini di durata che di quota di fatturato "inalienabile".** La soglia del 90% attualmente proposta non costituisce una tutela sufficiente e consente di fatto la vendita di numerose persone giuridiche all'interno del perimetro europeo. L'attuale formulazione della clausola da parte dei diversi candidati indebolisce gli impegni presi in materia di uscite forzate, in quanto permette la vendita pura e semplice di aziende e attività.

  - **Impegni precisi e quantificati sulla condivisione della creazione di valore con i dipendenti nei prossimi 5 anni**, qualunque siano gli strumenti utilizzati (partecipazione azionaria dei dipendenti, contributo unilaterale, azioni gratuite, condivisione delle plusvalenze, ecc.). Perché con l'acquisizione di EQUANS tutti i candidati auspicano un aumento di valore (del valore di EQUANS o del valore del rispettivo gruppo). **Ci si aspetta l'impegno di ridistribuire il 10% del valore creato a tutti i dipendenti di EQUANS**. Questa condivisione sarà un elemento essenziale per motivare i dipendenti e un potente fattore per rendere EQUANS attraente in un momento di tensione sull'occupazione.

  - **La contrattualizzazione degli impegni sociali** in un accordo almeno tra l'acquirente e le parti sociali, in modo che tale accordo abbia forza legale. In concreto, si tratta di formalizzare l'insieme degli impegni presi (tutti o parte dei quali saranno probabilmente inclusi nel contratto di vendita (SPA)) in un accordo specifico in modo che gli impegni siano presi non solo tra ENGIE e l'acquirente, ma anche tra l'acquirente e le istanze del personale.

- **<u>Per i candidati industriali:</u>**

    - **Il calcolo dei costi delle sinergie previste** dalla combinazione delle attività e l'impatto prevedibile sui posti di lavoro nei vari paesi.

- **<u>Per il fondo d'investimento:</u>**

    - **La costituzione del capitale della futura EQUANS con uno "zoccolo duro" di investitori istituzionali francesi** e con un posto significativo per gli investitori pubblici, al fine di garantire la stabilità del capitale a lungo termine e l'ancoraggio dei centri decisionali di EQUANS in Francia, tenendo conto del fatto che ENGIE non intende rimanere nel capitale a lungo termine.
    - **La rappresentanza dei dipendenti nel Consiglio di Amministrazione o nel Consiglio di sorveglianza della holding** di acquisizione a partire dal closing, per consentire ai rappresentanti del personale di sedere nell'organo di governance del Gruppo accanto ai rappresentanti degli azionisti.

Osserviamo peraltro che le garanzie di 5 anni sui posti di lavoro proposte dai candidati sono un significativo passo avanti. I rappresentanti del personale non possono tuttavia sostenere una differenziazione di questo impegno a seconda dei paesi in Europa. Per il Comitato Aziendale Europeo questo impegno deve riguardare tutta l'Europa.

<u>In conclusione</u>

La segreteria del CAE di ENGIE mantiene e conferma quanto affermato nel parere del Comitato Aziendale Europeo del 23 giugno 2021, ovvero che **la cessione di EQUANS non è una buona opzione per il Gruppo ENGIE, con la perdita di 2/3 della redditizia attività dei Servizi e la perdita di quasi la metà dei suoi effettivi. Inoltre, la cessione comporta dei rischi per i dipendenti di EQUANS che, a seconda del candidato prescelto, possono trovarsi di fronte all'impatto di sinergie, vendite parziali e pressioni sui costi, tutti elementi che hanno implicazioni dirette sulle politiche occupazionali e sociali.**

La scelta di procedere alla vendita è tanto più preoccupante per ENGIE in quanto dalle varie audizioni dei candidati risulta che l'attività venduta è destinata a crescere fortemente nei prossimi anni.

Nonostante questo, il processo di vendita è in corso e la segreteria del Comitato Aziendale Europeo desidera ricordare il suo ruolo di vigilanza e di allerta sulla necessità di mantenere le garanzie sociali per tutti i lavoratori. Il suo ruolo non è quello di pronunciarsi a favore o a sfavore di un particolare candidato, ma di rimanere un attore centrale per tutelare e promuovere garanzie sociali di alto livello.

In questa fase, le garanzie sociali proposte dai candidati non hanno pari livello.

La questione della stabilità dell'ambito di applicazione della futura EQUANS rimane insufficiente nelle risposte dei candidati, tanto più che il tempo necessario per trattare le domande delle aziende industriali da parte delle autorità della concorrenza renderà praticamente caduca la concretezza dell'impegno proposto dai due candidati in questa fase.

La segreteria del Comitato Aziendale Europeo ribadisce quindi la sua forte richiesta ai decisori interessati che il livello finale delle garanzie sociali che saranno proposte e il chiaro impegno di formalizzare queste disposizioni con le parti sociali, siano elementi essenziali nella scelta dell'acquirente.

Infine, la segreteria del Comitato Aziendale Europeo ricorda anche la sua vigilanza sulla futura proprietà del capitale di EQUANS e sull'ancoraggio francese ed europeo di tale capitale. Per i due candidati industriali, questo punto è ovviamente scontato. Per quanto riguarda il fondo, la segreteria del Comitato Aziendale Europeo di ENGIE ha preso nota delle vie indicate per favorire questo ancoraggio, vie che dovranno essere circostanziate, e tra queste la presenza significativa di un investitore pubblico.

La segreteria invita i membri del Comitato Aziendale Europeo di ENGIE a rimanere vigili su tutti questi punti e ad intervenire, ove necessario, nella prosecuzione del processo.